

41

Vincenzo Gioberti

La politica dei moderati

Prolegomeni del primato, in Del primato morale e civile degli Italiani, a cura di G. Balsamo Crivelli, Utet, Torino, 1926 pp. 32-34

Il brano dà conto della natura moderata del pensiero politico di Gioberti (1801-1852). Lo staccista paragona il comportamento del popolo di una nazione a quello della natura o degli individui singoli, con l'obiettivo di mostrare che soltanto attraverso strumenti pacifici è possibile conquistare la libertà e l'indipendenza in modo efficace e duraturo, evitando i traumi e le violenze insite in un processo rivoluzionario.

Qual popolo non sa rassegnarsi con forte e stoico animo¹ ai mali presenti per agevolarsi la via alla guarigione, non ottenibile senza longanimo² sofferenza, è indegno di acquistarla. La felicità è alle nazioni quel che la gloria agli uomini grandi; cioè un premio impossibile a conseguire, senza strenue fatiche ed eroici patimenti. Né la prestezza inopportuna prova³ in politica meglio che in natura; dove tutto ciò che è saldo e perenne suol essere l'effetto di un graduato, progressivo e lento apparecchio⁴, anche quando l'ultima mano dell'opera è subita e pronta⁵; perché la celerità e l'impeto del fare e del compiere presuppongono in ogni caso la pazienza indefessa e diuturna⁶ delle preparazioni. Così le crisi, le rivoluzioni, le catastrofi organiche e telluriche si fanno⁷ spesso in un attimo, ma sono l'effetto estrinseco⁸ e visibile di un lungo lavoro interno, che dianzi⁹ non appariva; come accade eziandio¹⁰ nel mondo ideale dell'arte, dove il maestrevole scioglimento di un'epopea¹¹ o l'ingegnosa peripezia¹² di un dramma vengono ordite¹³ sin dai principi della tela poetica. Tanto che, se la subitezza¹⁴ non riesce pure¹⁵ nelle mutazioni e rivolture¹⁶ violente, dove¹⁷ non sia preceduta dal suo contrario, e l'esecuzione non arrivi a tempo e a proposito, non hai da lagnarti, perché ai miglioramenti morali un certo tempo abbisogni¹⁸. Né gli esiti troppo repentini e accompagnati da grandissime commozioni¹⁹, come quelli che seguono alle sommosse civili, sono propri di una disciplina matura²⁰, ma più tosto di un tirocinio adolescente²¹, misto ancora e variato²² di elementi barbarici; e anche qui la polizia²³ e la natura si ragguagliano²⁴ nel loro corso. Imperocché²⁵ nei corpi umani ben costituiti, come nelle regioni ben ferme e assoldate²⁶ del globo, dove compiuto è l'apparecchio della vita terrestre, più non avvengono quelle crisi inopinate²⁷ e terribili, quei moti spaventosi e violenti che assortiscono la vita²⁸ o la morte agli esseri che vi soggiacciono; ovvero, se ancora incontrano²⁹, sono piccoli e rari. Le mutazioni politiche, operate dalla forza, somigliano alle spedizioni guerriere, e appartengono alla gioventù delle nazioni³⁰, e di vero³¹ altre non sono, che una guerra intestina, una pugna³² che lo stato ha seco medesimo³³, come le battaglie tra popolo e popolo sono altrettante rivoluzioni esteriori. I soli rivolgimenti opportuni in ogni età e paese, e confacenti all'indole di una civiltà virile³⁴, sono quelli che si effettuano, senza scosse troppo

1. **forte... animo:** con animo forte e sostenuto dal senso del dovere (*stoico*).

2. **longanimo:** lunga e paziente.

3. **la prestezza... prova:** la fretta inopportuna agisce.

4. **apparecchio:** lavoro di preparazione.

5. **subita e pronta:** immediatamente pronta.

6. **indefessa e diuturna:** costante e quotidiana.

7. **le catastrofi... si fanno:** le catastrofi naturali avvengono.

8. **estrinseco:** esteriore.

9. **dianzi:** prima.

10. **eziandio:** anche.

11. **maestrevole... epopea:** la perfetta conclusione di una vicenda eroica.

12. **peripezia:** avventura.

13. **ordite:** predisposte.

14. **subitezza:** l'azione immediata.

15. **non riesce pure:** non è efficace neanche.

16. **rivolture:** rivoluzioni.

20

25

30

17. **dove:** quando.

18. **abbisogni:** è necessario.

19. **commozioni:** turbamenti.

20. **disciplina matura:** sapere maturo.

21. **tirocinio adolescente:** apprendimento ancora *in fieri*, in evoluzione.

22. **variato:** contaminato.

23. **polizia:** civiltà.

24. **ragguagliano:** confrontano.

25. **Imperocché:** poiché, per il fatto che.

26. **assoldate:** consolidate.

27. **inopinate:** impreviste, repentine.

28. **assortiscono la vita:** dispongono della.

29. **incontrano:** accadono.

30. **gioventù delle nazioni:** nazioni ancora immature.

31. **di vero:** in verità.

32. **pugna:** battaglia (latinismo).

33. **seco medesimo:** con se stesso.

34. **civiltà virile:** società matura e adulta.

gagliarde, e quasi naturalmente, per l'efficacia delle idee e degli affetti³⁵ che li partoriscono. E siccome, se altri parla di ciò che dipende dall'arbitrio dei privati, i soli provvedimenti possibili all'Italia odierna son di tal fatta³⁶, tutti dovrebbero acconciarsi³⁷, (qualunque siano i lor pareri speculativi³⁸), a questa prudente e operosa tolleranza. In politica la prima virtù sta nel conoscere i luoghi, i tempi, gli uomini, e nel distinguere ciò che è possibile e probabile dal chimerico³⁹ e dal ripugnante⁴⁰; e chi non ha questa parte, e si mette a far disegni in aria a voce o in sulla carta, supplendo coi tumori e colle tagliate alla vanità dei concetti⁴¹, non si accorge che diventa ridicolo, ancorché avesse una voce stentorea⁴² e una barba da musulmano⁴³. Se poi dal sognare si passa all'operare, la follia riesce seria e grave, perché colpevole e funesta. Quanto a me, io non dissimulo⁴⁴ che l'intento principale a cui ebbi l'occhio nel comporre il mio libro, si è quello di trasferire, per dir così, nel campo pacifico del pensiero e della opinion nazionale quelle rivoluzioni, che quando si possono far sulla piazza a braccio di popolo⁴⁵, raramente accade che non siano dal sangue e dai misfatti contaminate.

35. affetti: sentimenti.

36. di tal fatta: tali che.

37. dovrebbero acconciarsi: dovrebbero adattarsi.

38. pareri speculativi: ideologie.

39. chimerico: irrealizzabile,

utopistico.

40. ripugnante: detestabile.

41. chi ... concetti: e chi non assume questa posizione, e decide di fare progetti astratti, parlandone o mettendoli per

iscritto, supplendo con eccessi e con omissioni alla inconsistenza dei progetti.

42. stentorea: chiara, squillante.

43. barba da musulmano: l'Islam prescrive ai fedeli di lasciar cre-

scere la barba, di qui l'allusione ironica dell'autore.

44. dissimulo: nascondo.

45. quando... a braccio di popolo: quando è il popolo a farle esplodere.

LAVORIAMO SUL TESTO

1. L'idea centrale. In quale modo, secondo Gioberti, una nazione può migliorare le proprie condizioni e raggiungere la felicità? Quali virtù devono possedere i suoi cittadini?

2. Le similitudini. Completa la tabella, ricercando le numerose similitudini → con cui Gioberti esplicita la propria visione politica.

Similitudine	Spiegazione
	In politica come in natura ciò che è saldo e duraturo ha seguito un lento e graduale processo di evoluzione.
<i>Così le crisi... appariva</i> , rr. 10-12	
<i>Imperocchè... soggiacciono</i> , rr. 22-26	

3. L'azione politica. Secondo Gioberti, il comportamento di un politico risponde a principi e leggi universali o deve prendere in considerazione anche le esigenze particolari poste dal contesto sociale e culturale? Rispondi con opportuni riferimenti al testo.

4. La polemica con i democratici. Individua il passaggio del testo in cui Gioberti si rivolge ai suoi avversari politici, precisando quali pericoli intravede nelle loro proposte.